



La Vedetta

Mensile Licatese di libera critica, cultura e sport

ANNO 27 - N° 6 - EURO 1,00

GIUGNO 2009

FONDATORE E DIRETTORE: CALOGERO CARITÀ

GRACI E LA GIUNTA NUOVA ... A META'

Un cammino irto di difficoltà e di incognite con 29 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Graci illustri alla città qual'è il suo programma per i prossimi tre anni, quali sono le consegne date agli assessori e gli obiettivi che singolarmente devono raggiungere. La politica si riappropri del suo ruolo ed emargini avventurieri, falsi predicatori e arroganti santoni

L'EDITORIALE

di Calogero Carità

La nuova giunta di Angelo Graci è partita già da un mese, da quando quel venerdì 8 maggio il sindaco in assise con il Consiglio Comunale, in seduta informale, sorprendendo un po' tutti si guadagnò l'appoggio di ben 26 consiglieri comunali su 30 appartenenti al Pdl, all'Udc, ad Alleanza Azzurra, al Movimento per la libertà, al Partito della Libertà, a Licata città viva, a Sviluppo per Licata, ai Centristi per Licata, mentre Mpa, Licata nel cuore e ovviamente il Pd non hanno dato la loro disponibilità, ma al contrario hanno chiesto, come continuano a chiedere, che Graci si dimetta e che la parola passi ai Licatesi. Il 13 maggio, data importante per la Chiesa Cattolica, il miracolo è fatto. Graci forma la nuova giunta, mantenendo però una quadriglia di assessori nominati all'atto della sua elezione (Attisano, Zirafi, Mulè e Di Franco). Quell'ampio rimpasto che in tanti aspettavamo dunque non (...)

a pagina 8

L'ANTENNA DELLA DISCORDIA

a pagina 3 il servizio di Anna Bulone



Campeggia nella dorsale di contrada Mollarella, in mezzo ad un rigoglioso verde, nel terreno di un assessore dell'attuale amministrazione comunale, a ridosso di parecchie villette. (foto A. Carità)

In territorio di Mollarella è stata impiantata un'antenna-ripetitore, fonte di indignazione popolare, una sorta di antenna della discordia e sono scattate immediate le proteste dei residenti in zona. Proteste legittime,

che partono dall'impatto ambientale ai rischi per la salute [...].

Da giorni si ascoltano le giuste lamentele di chi non ha gradito quel "monumento alla civiltà", vengono lanciati anatemi, facendo appello alla coscienza di chi

ha messo a disposizione il terreno per l'installazione. Si grida allo scandalo, perché nonostante il parere negativo di dirigenti, che tra l'altro abitano anche in zona, tutte le autorizzazioni siano state rilasciate.

CASA DI RIPOSO

Terremoto in Comune per le presunte tangenti

Quello di lunedì 8 giugno è stato un consiglio comunale dagli inattesi risvolti politici. Infatti il consigliere Angelo Rinascente, della lista civica "Licata nel cuore" si è autosospeso dalle sue funzioni fino a quando il sindaco Graci non riferirà al Consiglio in merito a presunte tangenti e all'affidamento della casa per anziani di cui in questi ultimi tempi si sono occupati i media e nel contempo ha chiesto di trasmettere al Procuratore della Repubblica e al Prefetto copia del verbale con le sue dichiarazioni perché si avvii una approfondita indagine giudiziaria ed amministrativa.

a pagina 7

SFIDUCIA

MPA: Il sindaco non ha mai avuto un programma per amministrare...

L'MPA si muove per sfiduciare il sindaco Graci: «l'operato del sindaco, dal suo insediamento ad oggi si è caratterizzato per l'improvvisazione e per l'adozione di provvedimenti cervellotici che hanno disorientato il vivere cittadino, nonché per gravi inadempienze alle più elementari dettami di coerenza e di buona gestione politico - amministrativa».

a pagina 12

CALCIO

Licata, la speranza sta nel ripescaggio

di Gaetano Licata

Purtroppo a Rossano Calabro non è bastato il 2-0 dell'andata. Promozione persa ai rigori, dopo i tempi supplementari. Non rimane che chiedere di essere ripescati e il Licata ha i requisiti. Da subito occorre pensare al futuro. Serve una Dirigenza capace, seria e che sappia programmare.

a pagina 20

Piano Pastorale Diocesano: la cruda realtà nella relazione della Forania

la Redazione

Lavoro, acqua, usura, gioco d'azzardo, alcool e droga. Sono questi i temi sviscerati nella relazione che il Vicario Foraneo di Licata, don Antonio Castronovo, e il Consiglio Foraniale cittadino hanno trasmesso all'arcivescovo di Agrigento, mons. Montenegro, nell'ambito del Piano Pastorale Diocesano. Una fitta relazione che mette in luce i problemi sociali, economici e pastorali della nostra città.

a pagina 12

POLITICA

"In Giunta per affrontare e risolvere i problemi di Licata"



Intervista al consigliere comunale dell'UDC Santoro

a pag. 6
a cura della Redazione

ALLE ORIGINI DELLA REPUBBLICA



La questione istituzionale e il primo governo De Gasperi

pagine 10 e 11
Carmelo Incorvaia

IL CASO DELL'ANTENNA TELEFONICA INSTALLATA A MOLLARELLA - Quando nel nome dello sviluppo, tutto diventa lecito. Nonostante il parere negativo dei dirigenti comunali, che tra l'altro abitano in zona, tutte le autorizzazioni sono state rilasciate. Ma lo scempio a Mollarella avviene da anni. Gli attori sono sempre gli stessi: amministratori, consiglieri e dirigenti comunali

LICATA E LE CONTRADDIZIONI DI UN SISTEMA CONTORTO

ANNA BULONE

Se non ci fossimo limitati soltanto a guardare oltre la coltre del tacito o palese permissivismo, che ha caratterizzato fino ad oggi parecchi settori trainanti della città di Licata, avremmo osservato che molte anomalie si sarebbero potute tranquillamente evitare. La nostra cittadina non è ciò che si potrebbe definire l'archetipo della perfetta ed efficiente organizzazione, ma la colpa non si può ascrivere alla morfologia del suo territorio, quanto all'isolamento e all'incuria cui è costretta suo malgrado, ad opera di chi è stato capace, negli anni, di conciliare l'inconciliabile. L'incoerenza, la mancanza di coesione tra ciò che è e ciò che dovrebbe essere, ha dato origine a delle lacune spesso incolmabili, alle quali, man mano, se ne sono aggiunte delle altre. C'è un motto che dice: "I conti si fanno alla fine" e il prezzo che Licata è costretta a pagare attualmente è molto salato, sia in termini economici, sia in termini ambientali. Non è necessario dichiararsi ecologisti sfegatati per rendersi conto delle condizioni in cui versa il territorio locale, dopo anni di sfruttamento selvaggio. Non ci stancheremo mai di denunciare la distruzione di spiagge, zone verdi collinari, coste e terreni periferici adesso lottizzati, dove continuano a sorgere fabbricati, che spesso rimangono invenduti, perché il patrimonio immobiliare è ormai saturo. Eppure, varianti al piano regolatore, continuano a legalizzare la speculazione edilizia. A livello nazionale si contano circa sette milioni di abitazioni in più rispetto all'effettivo fabbisogno della collettività e, senza falsa modestia, Licata continua a dare un contributo determinante all'aumento di tale cifra.

Fino ad oggi, risulta che non si siano registrate mobilitazioni generali, per questo annoso problema come per tanti altri. Quasi con rassegnazione si allargano le braccia, si fanno spallucce, ormai il dado è tratto e il danno è fatto. Il termine è un po' inflazionato, ma Licata è ancora terra di conquista, tutto può succedere, basta otte-



L'antenna, giustamente contestata, collocata sulla dorsale della Mollarella (foto Angelo Carità)

nere i nulla osta.

Da qualche giorno a questa parte si può notare come si sia pronti a scendere in campo per difendere il proprio piccolo orticello, nel momento in cui questo venga "minacciato" da un qualsivoglia incombente pericolo. In territorio di Mollarella è stata impiantata un'antenna-ripetitore, fonte di indignazione popolare, una sorta di antenna della discordia e sono scattate immediate le proteste dei residenti in zona. Proteste legittime, che partono dall'impatto ambientale ai rischi per la salute, ma che lasciano alquanto perplessi. Tutti vogliamo i confort, tutti possediamo uno o più telefonini, tutti ci arrabbiamo quando, trovandoci a mare, non c'è campo per riuscire a fare o ricevere una telefonata. Questo è il progresso e il progresso non si può fermare.

Da giorni si ascoltano le giuste lamentele di chi non ha gradito quel "monumento alla civiltà", vengono lanciati anatemi, facendo appello alla coscienza di chi ha messo a disposizione il terreno per l'installazione. Si grida allo scandalo, perché nonostante il parere negativo di dirigenti, che tra l'altro abitano anche in zona, tutte le autorizzazioni siano state rilasciate. Si invoca l'attuazione di una "politica intelligente"...

Ingenuamente, verrebbe da chiedersi, rimanendo in zona: dove eravamo noi licatesi quando un'intera collina è stata sventrata per fare posto ad una miriade di fabbricati? Dove eravamo quando tutta la zona è stata dotata di contatori per la distribuzione dell'acqua, mentre zone cittadine, vedi via La Marmora o quartiere Marina, non riescono ad approvvigionarsi adeguatamente a causa di una rete idrica fatiscente? Si accettano di buon grado gli onori, ma si deve sopportare il peso degli oneri. Ci sono zone residenziali in cui le stradine d'accesso al mare crollano e rimangono in quelle condizioni per anni. Ci sono zone in cui sono stati pagati profumatamente gli oneri di urbanizzazione e le concessioni delle sanatorie, che non usufruiscono di un bene primario quale quello dell'acqua e del sistema fognario. Qualora il sistema di smaltimento sia stato attuato è presente solo sulla carta ed anche se di fatto non è funzionante i milioni di euro per la sua realizzazione incombono come macigni sul bilancio comunale. Per non parlare della distribuzione del metano, che in parecchi posti è latitante, per non parlare del commercio ambulante abusivo, che da anni fa pendant con il "folklore" locale. Durante le

riunioni con i vertici delle Forze dell'Ordine, per decidere una strategia che consentisse di regolarizzare questa pessima abitudine, il rappresentante del popolo non si è presentato, delegando ad altri scelte mai intraprese, che non hanno arginato questo fenomeno negativo, diventato parte integrante della scenografia urbana. Lo stesso si potrebbe dire per la mancanza di manutenzione cui sono sottoposti: il poco verde pubblico, le spiagge, i luoghi che dovrebbero essere di maggiore attrattiva turistica ed altro ancora.

Tornando alla questione antenna, in molte zone della città troneggiano antenne-ripetitori, da via Palma al Rettifilo Garibaldi a via Gela, dove è ubicata la centrale di un grande gruppo che opera nel campo della telefonia, fino ad arrivare al molo di ponente.

Sono anni che le cose vanno avanti in questo modo e nessuno ha mai speso una parola al riguardo, neanche durante le campagne elettorali. Spesso viene naturale criticare l'incoerenza di chi alle parole non fa seguire una corrispondente azione e giudichiamo negativamente i comportamenti che smentiscono l'intento su cui si fondano. La capacità di essere coerenti non è applicabile a questo territorio, perché ci sono troppi conflitti di interesse. La coerenza è quella qualità che rende il processo puro e trasparente, efficace ed incisivo e fa sì che l'espressione finale sia in sintonia con l'intento iniziale. L'intento iniziale avrebbe dovuto essere quello dello sviluppo, soprattutto nel settore turistico (vedi porticciolo). Staremo a vedere. La nostra città è ancora in bilico, in equilibrio precario tra ciò che è e ciò che dovrebbe diventare. Licata cosa farà da grande? Perseveranza, persistenza, tenacia devono essere le tre parole d'ordine, da affiancare a voglia di fare e cambiamento.

"Dobbiamo diventare il cambiamento che vogliamo vedere" (Mahatma Gandhi).

GRACI BIS. Quattro gli assessori confermati (Mulè, Di Franco, Attisano e Zirafi). Licenziati: Ministeri, Termini e Scala, oltre al dimissionario Morello. Scorporati i Lavori Pubblici dall'Urbanistica. I problemi di bilancio affidati al neo assessore Gerlando Peritore

La nuova Giunta è già al lavoro. Francesco La Perna è il vice sindaco

ANGELO CARITÀ

La nuova Giunta Comunale, il tanto atteso Graci bis, è ormai al lavoro dallo scorso 14 maggio, ossia dal giorno del conferimento delle deleghe assessoriali. Graci, sorprendendo tutti, archiviata la festa del Santo Patrono, ha chiesto per venerdì 8 maggio la convocazione di un consiglio comunale informale e a porte chiuse, ha posto su un piatto tutte le deleghe, rendendole disponibili non solo per i gruppi del Pdl, ma anche per l'Mpa, per Licata nel cuore, pronto persino ad aprire, per una coalizione di salute pubblica, anche all'unico consigliere del Pd. Graci ha dato ai gruppi consiliari e ai loro partiti di riferimento tempi molto stretti, massimo 48 ore per presentare i nomi dei loro uomini per una nuova giunta. Il Pdl, seppure con la resistenza di qualcuno, ha fatto quadrato attorno alla proposta di Graci, disposto anche a rivedere gli incarichi di sottogoverno, invece l'Mpa e Licata nel cuore che poco prima della festa di Sant'Angelo avevano espresso una loro possibile convergenza per un Graci bis, alla fine, già prima della convocazione



dell'8 maggio hanno preso le distanze, scegliendo di stare sui banchi dell'opposizione, pronti nel loro disegno di sfiduciare Angelo Graci. Così il Sindaco, come i lettori ormai sanno, lo scorso 12 maggio, dopo avere provveduto a revocare gli assessori nominati nel mese di luglio del 2008, con determinazione n. 36 ha provveduto a nominare la nuova Giunta Municipale, affidando da subito la delega di vice sindaco al dott. Francesco La Perna. La scelta degli assessori, secon-

do quanto si legge nel documento ufficiale di nomina, è scaturita in coerenza col quadro politico emerso dalle consultazioni elettorali concernenti l'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale informale dell'8 maggio. Con determinazione n. 37 del 14 maggio ha conferito le deleghe ai nuovi assessori. Della vecchia giunta sono stati licenziati Salvatore Ministeri, Armando Scala, Felicia Termini e Claudio Morello che si era dimesso in precedenza. Sono stati riconfermati, invece: il **prof. Giuseppe Mulè** con le deleghe all'agricoltura, risorse idriche, commercio, pesca, artigianato ed industria, programmazione europea e partenariato; l'**arch. Angelo Di Franco** (Udc), con le deleghe all'Urbanistica, alla protezione civile e Suapa; il **dott. Giuseppe Attisano** (Pdl-Alfano) con le deleghe ai gemellaggi, sport, turismo e spettacolo, problematiche di quartiere; la **dott.ssa Tiziana Zirafi** con le deleghe ai servizi sociali e solidarietà, pari opportunità e politiche giovanili. Questi i quattro nuovi assessori: **dott. Francesco La Perna** (Pdl-Alfano), Cultura, Beni Culturali, Patrimonio, VV.UU., Servizi Demografici, Toponomastica e delega a vice sindaco;

dott. Gerlando Peritore (Pdl-Cimino) con le deleghe al bilancio, pubblica istruzione, politica euromediterranea, annona; **dott. Angelo Gambino** (Udc) con le deleghe alla sanità, personale e ambiente ed infine l'**ing. Giuseppe Arcieri** (Pdl-Cimino) con le deleghe alla programmazione dei LL.PP., LL.PP., verde pubblico, cimitero, manutenzione.

Il neo assessore e vice sindaco Francesco La Perna, eletto consigliere comunale in occasione delle amministrative del giugno 2008 nella lista civica "Alleanza Azzurra", con una nota indirizzata al presidente del Consiglio Comunale, e per conoscenza al Sindaco ed al segretario Generale del Comune, ha dichiarato, nel rispetto di quanto previsto dall'Art. 12 - comma 4 - della legge regionale n° 7 del 28 agosto 1992, di avere optato per la carica di componente della Giunta, lasciando il suo seggio in Consiglio al primo dei non eletti della lista civica di provenienza, ovvero Domenico Bennici che aveva collezionato, udite udite, appena 8 preferenze.

Nella foto: il nuovo vice sindaco, Francesco La Perna